



Regolamento relativo alla procedura di gestione delle spese pubblicitarie, erogazioni liberali, omaggi e spese di rappresentanza Fondazione FAIR

Versione 1.0 approvata in Cda il 4 dicembre 2024.

Sommario

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE	1
2. CATEGORIE DI SPESA A CUI È APPLICATA LA PROCEDURA	1
2.1 Spese pubblicitarie	1
2.2 Erogazioni Liberali	2
2.3 Omaggi.....	2
2.4 Spese di rappresentanza e divulgazione.....	2
3. REGOLAMENTAZIONE DEL FLUSSO INFORMATIVO.....	3
4. ENTRATA IN VIGORE E DIFFUSIONE.....	3

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento descrive la procedura mediante cui la Fondazione FAIR (di seguito Fondazione o "FAIR") gestisce, nell'ambito della piena autonomia statutaria e gestionale, le spese pubblicitarie, le erogazioni liberali, gli omaggi e le spese di rappresentanza, al fine di assicurare che non si verifichino condizioni contrarie a quanto definito nel Codice Etico e/o nel Modello organizzativo ai sensi del Dlgs 231/01. Tale Regolamento disciplina, inoltre il flusso informativo con l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV).

2. CATEGORIE DI SPESA A CUI È APPLICATA LA PROCEDURA

2.1 Spese pubblicitarie

Sono tutte quelle somme destinate alla promozione e diffusione della conoscenza della Fondazione e della sua Missione attraverso diversi mezzi, ivi compreso l'utilizzo della rete. Presuppongono sempre la presenza di un prezzo/corrispettivo da pagare a fronte di una controprestazione fornita da un soggetto

terzo. Dato l'ambito prevalentemente pubblicistico delle attività svolte dalla Fondazione e data la gestione operativa orientata alla massima sobrietà tali attività sono considerate del tutto straordinarie e pertanto le relative spese dovranno in ogni caso essere in via preventiva comunicate all'OdV ed espressamente autorizzate dal CdA dopo averne valutato e motivato l'opportunità.

In ogni caso tali spese dovranno essere contrattualmente definite e giustificate con apposito documento fiscale ed il pagamento andrà eseguito in maniera tracciabile e nel rispetto della procedura *"Regolamento per l'affidamento di servizi e forniture"*.

2.2 Erogazioni Liberali

Per erogazioni liberali si intendono le erogazioni in denaro o le donazioni di beni effettuate a favore di Enti o di Associazioni di promozione sociale, senza scopo di lucro, e come tali riconosciuti, che destinano il ricavo della loro attività a fondi di solidarietà con finalità di educazione o assistenza, o che hanno come scopo la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico o ancora aventi per oggetto la promozione della ricerca scientifica. Sono tali anche le donazioni verso popolazioni colpite da pubbliche calamità o eventi straordinari o quelle rivolte ad organizzazioni non governative riconosciute idonee per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo. Tali erogazioni devono in ogni caso essere comprovate da apposita ricevuta rilasciata dall'Ente destinatario e se si tratta di erogazioni in denaro devono essere effettuate in maniera tracciabile avvalendosi di istituti bancari o postali od attraverso strumenti di pagamento ad essi riconducibili (es: carte di credito). Lo specifico trattamento fiscale ad esse attribuito dovrà essere conforme a quanto stabilito da apposite norme contenute nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

2.3 Omaggi

Si tratta unicamente di beni (non sono compresi i servizi) distribuiti gratuitamente a soggetti terzi che non sono assolutamente tenuti ad una controprestazione o al pagamento di un corrispettivo, e la cui finalità è la promozione delle pubbliche relazioni. Ossia, le spese ad essi destinate hanno come unico scopo quello di incrementare o diffondere l'immagine della Fondazione creandone una rappresentazione positiva verso il pubblico. Le spese destinate agli omaggi devono essere sempre preventivamente comunicate all'OdV e debitamente documentate e tracciate per poter dimostrare di essere state effettivamente sostenute e poter individuare i destinatari finali degli omaggi. Solo in casi specifici e debitamente circostanziati, ed in ogni caso a condizione che si tratti esclusivamente di beni di modico valore, non necessariamente deve essere noto il singolo destinatario finale. Ciò accade per esempio qualora la distribuzione degli omaggi avvenga in occasione di convegni, meeting od occasioni simili, nel qual caso sarà sufficiente individuare e definire l'evento nel corso del quale si è provveduto all'erogazione e la quantità e la natura dei beni elargiti.

I beni in oggetto di qualunque tipologia sono di costo complessivo unitario inferiore ad € 50,00 Iva compresa.

Gli omaggi di beni aventi un costo complessivo unitario superiore ad € 50,00 Iva compresa, non sono mai classificati come "omaggi", bensì come "spese di rappresentanza".

2.4 Spese di rappresentanza e divulgazione

Sono quelle somme destinate dalla Fondazione a sostenere specifiche tipologie di spese, così come individuate con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19/11/2008 e ss.mm.ii e contenute nell'avviso MUR n. 341 del 15 marzo 2022. I requisiti distintivi stabiliti dalla norma per qualificare una spesa come "di rappresentanza" sono:

- la gratuità assoluta in capo al percettore dei beni e dei servizi erogati dall'impresa (non deve cioè assolutamente comportare da parte del soggetto beneficiario, la corresponsione di una controprestazione di qualsiasi genere, né tanto meno il pagamento di un corrispettivo);

- l'inerenza intesa come finalità promozionale o di pubbliche relazioni;
- la ragionevolezza intesa come idoneità, anche solo potenziale, a generare benefici economici per l'impresa e la coerenza con le pratiche commerciali vigenti di regola nel settore.

Sono da ricomprendersi tra le spese di rappresentanza:

- gli omaggi di beni di qualsiasi tipologia essi siano, di costo unitario superiore ad € 50,00 Iva compresa;
- gli omaggi di servizi di qualsiasi costo unitario Iva compresa;
- le spese per feste e ricevimenti, ed altre forme di intrattenimento, organizzate in occasione di particolari eventi, quali ricorrenze aziendali o festività, inaugurazioni di iniziative collegate ai progetti finanziati dalla Fondazione, fiere ed eventi simili, purché sostenute per soggetti terzi diversi dai dipendenti (non rientrano tra queste spese quelle sostenute per gli omaggi di beni, di costo complessivo fino ad € 50,00 Iva compresa, che siano distribuiti durante la celebrazione dell'evento e che rientrano, in ragione del loro valore, nella diversa casistica contemplata alla voce "Omaggi");
- le spese sostenute a titolo di vitto, alloggio o somministrazione di alimenti e bevande a favore di docenti, ricercatori, funzionari e consulenti legati alle attività svolte dalla Fondazione, anche in termini di controllo, etc. (es: pranzi di lavoro);
- ogni altra spesa per beni e servizi erogati gratuitamente, inclusi i contributi per convegni, seminari e manifestazioni simili, il cui sostenimento risponde ai criteri dell'inerenza (ossia con finalità promozionale o di pubbliche relazioni).

Tutte le spese identificate come "di rappresentanza" sono soggette alla tenuta di apposita documentazione volta ad individuarne e tracciarne modalità di utilizzo e soggetti beneficiari. Il loro trattamento fiscale dovrà essere conforme a quanto previsto dalle specifiche norme contenute nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

3. REGOLAMENTAZIONE DEL FLUSSO INFORMATIVO

Tutte le spese oggetto del presente Regolamento devono essere in via preventiva approvate dal CdA, anche eventualmente in forma aggregata di apposita voce di stanziamento in bilancio.

In corso di loro utilizzo, previa comunicazione all'OdV anche in conformità con la regolamentazione dei flussi informativi prevista nel Modello di Organizzazione e Gestione (MOG-231) adottato dalla Fondazione, tutte le spese dovranno essere analiticamente documentate e tracciate e successivamente riepilogate con cadenza trimestrale ai fini della loro ratifica da parte del CdA nella prima seduta utile. L'ufficio o la funzione competente per l'Amministrazione curerà l'archiviazione e la conservazione di tutta la documentazione relativa alle spese oggetto del presente Regolamento secondo le più idonee modalità al fine di garantirne l'integrità e l'utilizzabilità ai fini del presente Regolamento ed a supporto di eventuali verifiche.

4. ENTRATA IN VIGORE E DIFFUSIONE

Il presente Regolamento (e le sue future eventuali modifiche) entra in vigore con l'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione ed è soggetto a pubblicazione sul sito web istituzionale della Fondazione, nella sezione "Amministrazione trasparente".